

**Economia**

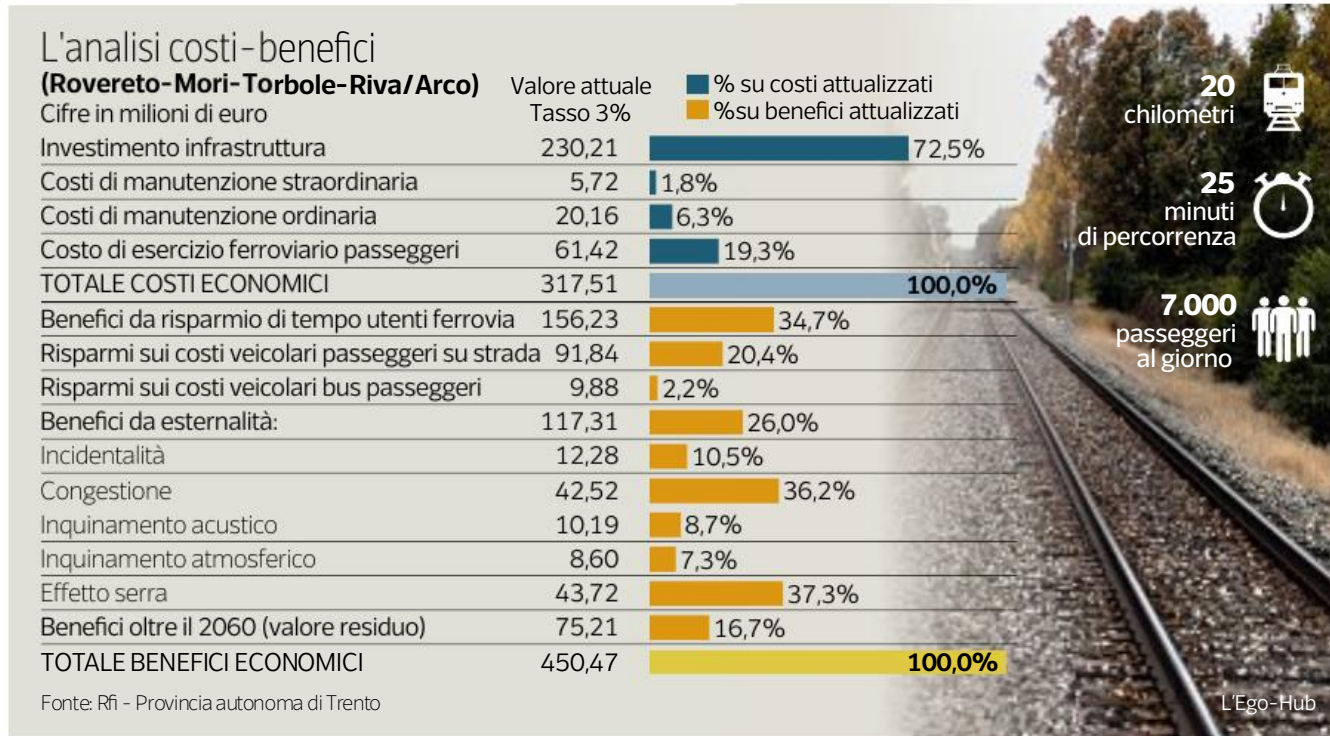
# Nuova ferrovia Rovereto-Riva, il progetto convince Roma

## Il viceministro Morelli: «Opera condivisibile, ma sarà il nuovo governo a decidere»

**TRENTO** La Provincia autonoma di Trento chiede che l'opera venga inserita nel documento strategico della mobilità ferroviaria di Rfi, il ministero la valuta «coerente» con i suoi piani (tant'è che il progetto sarebbe stato già inserito in una bozza dell'accordo di programma), ma l'ultima parola spetterà al nuovo governo, «auspicabilmente entro la fine dell'autunno». Si può sintetizzare così l'incontro sul futuro collegamento ferroviario Rovereto-Riva tra il presidente trentino Maurizio Fugatti e il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli, in visita a Trento ieri. A sostegno della richiesta di Piazza Dante in conferenza stampa è stata portata anche l'analisi costi-benefici di Rfi: si parla di un risparmio di 450 milioni di euro in 10 anni, a fronte di un investimento di 317 milioni.

Qualche mese fa il progetto era stato oggetto di uno studio di fattibilità da parte dell'azienda pubblica Rfi (Rete ferroviaria italiana), finanziato dalla Provincia. I risultati erano stati presentati lo scorso febbraio: su tre ipotesi quella che aveva convinto di più era stata la soluzione che prevede la realizzazione della ferrovia Rovereto-Riva del Garda con fermate intermedie a Mori e Torbole. Il capolinea è collocato a metà strada tra Riva ed Arco, in totale 25 chilometri di binari. Il tempo di percorrenza è stimato in 25 minuti. Mentre la capacità di trasporto media, secondo lo studio, sarebbe di 7.000 passeggeri al giorno, con un picco di 10.000 in estate.

L'obiettivo è spostare un terzo del traffico oggi su gomma. «Da parte della Provincia — ha



sottolineato Fugatti — non viene visto solo come un collegamento locale, che ha sicuramente la propria utilità, ma viene visto anche come un collegamento europeo, visto anche l'interesse dei turisti tedeschi ed austriaci per il lago di Garda. Venendo invece alla situazione del traffico — ha aggiunto — sappiamo benissimo che questa opera rappresenterebbe un percorso di sostenibilità ambientale, che può aiutare anche l'immagine del Trentino». Ed una fetta importante del traffico è alimentata proprio da quei turisti che alla luce dell'assenza di un collegamento ferroviario diretto sulla linea del Brennero si muovono in auto. Di qui la richiesta spedita a Roma.

«La richiesta arrivata dalla Provincia — ha affermato il vice del ministero alle Infrastrut-

ture e Mobilità sostenibili — è assolutamente condivisibile, sulla base, non solo di ragionamenti di carattere locale, ma anche sovranazionale». A riguardo Morelli ha riportato i numeri del trasporto pubblico lacustre, prossimi a superare il record del 2019, già un anno eccezionale del turismo pre-Covid: finora nel 2022 sono state trasportate 1.400.000 persone, 55.000 veicoli e 42.000 biciclette (+30%), che equivalgono all'intera quota di tre anni fa. Il totale delle due ruote a bordo dei traghetti potrebbe arrivare ad un totale di 60.000 a fine anno. «Questi dati ci aiutano a far capire quanto sia essenziale guardare lo sviluppo del turismo (e non solo) in chiave intermodale, nella prospettiva della transizione ecologica».

Ma c'è un però. Tra un mese ci saranno le elezioni, poi un

nuovo governo. Quindi il documento strategico condiviso tra Stato e Rfi (contenente tutte le opere strategiche) finirà sul tavolo di un nuovo ministro alle Infrastrutture. «Attualmente — ha chiarito Morelli — l'opera è assolutamente coerente con gli obiettivi messi in campo in questo anno e mezzo dal Mims, ma poi sarà il nuovo governo ad approvare il documento, auspicabilmente entro la fine dell'autunno». L'investimento iniziale sarebbe di 230 milioni, che arriverebbero a 317 con i costi di manutenzione nell'arco di dieci anni. «Sappiamo — ha concluso Fugatti — che è sempre stato un sogno del Trentino meridionale, ma può concretizzarsi solo con una progettazione definitiva da parte di ministero e Rfi».

**Tommaso Di Giannantonio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il quadro**

● L'obiettivo della nuova ferrovia tra Rovereto e Riva del Garda (Morelli e Fugatti in foto) è di spostare su rotaia un terzo del traffico che oggi è su gomma

● Ora l'area vede transitare nelle due direzioni una media giornaliera di 19.533 veicoli a Loppio e 12.132 a Nago-Torbole, con valori di picco di 29.000 e 22.000

● Secondo le stime la nuova linea — un treno ogni mezzora — potrebbe avere una capacità di trasporto media al giorno di 6.700 passeggeri e momenti di picco di 10.000